ANNO XVII — Domenica 3 Agosto 1890. — N. 736

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 3 Agosto 1890.*

## La Rivoluzione (1)

. . . . . . . . . . i vostri allori
Di tanto sangue cittadin bagnati
Son di peso alla fronte e di vergogna.
*V. Monti.*

.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................
.....................................................................

(1) Come cronisti, siamo arrivati tardi. Commentarî non ne possiamo fare, perché la CENSURA DE ARRIBA non lo permette. Ecco la ragione del nostro articolo-PUNTINI che i lettori sapranno interpretare a loro modo.

N. di R.

## A rifascio

Speravamo che il *noto* agente consolare di Chivilcoy, immortalato in un brindisi dove si parla di *chorizzi*, avrebbe finito di far parlare di se, e che i suoi *superiori immediati* gli avrebbero tarpato le ali e lo avrebbero ridotto all'impotenza, spogliandolo di una carica, di cui ripetutamente erasi mostrato indegno.

Né l'uno, né l'altro.

Il tal Michele é ritornato in ballo ed in occasione delle elezioni che si son fatte nel seno della Societá italiana di Chivilcoy, si é messo alla testa di un gruppo di dissidenti, suscitando scismi e discordie in quella famiglia italiana.

Il Signor Console Generale invece di discutere sulla validitá delle schede, come si rileva dalla sua nota, non avrebbe fatto meglio a sospendere quell'agente.... di disordini e di discordie?

×

Non tutto il male viene per nuocere.

C'era una infinitá di povere vittime della crisi di progresso che, vedendo avvicinarsi la fine di Luglio ed il principio di Agosto, si mettevano le mani nei capelli (quelli che non erano calvi, si capisce) pensando alle scadenze difficilissime a soddisfare.

Eccoli ora che se la ridono sotto i baffi.

Un provvido decreto del governo concede loro trenta giorni di respiro.

É veritá che per certuni quel decreto non é che un allungamento di agonia, ma in fin dei conti per la maggior parte é stato un gran sollievo.

×

Il *faticone* di via Corrientes, non dev'essere davvero nelle grazie della *censura* superiore, posto che é l'unico fra gli *organoni* quotidiani scritti nella lingua del *sí*, cui non sia stato concesso di rivedere la luce dopo le tristissime giornate di lotta fratricida.

La é strana, specialmente che é troppo nota la fama che il vecchio *gonfaloniere* della stampa italiana ha saputo acquistarsi, fra i colleghi, di prudente conservatore.

×

Se é vero quanto si dice le compagnie liriche sia dell'*Opera* come del *Politeama* saranno sciolte quanto prima.

Si capisce che le rispettive imprese non possono sostenere sulle spalle un peso di quella forza, mentre i teatri resteranno chiusi a doppio chiavistello chi sa per quanto tempo.

Bisognerá dunque rassegnarsi a dare un rumoroso addio ai *do* di petto ed ai *la* di tacco!

Dive e divi, addio!

×

Si vocifera che durante i quattro giorni della rivoluzione e anche dopo, non é stato possibile scoprire la residenza del rappresentante di una *certa* legazione, che ordinariamente ha il suo domicilio in calle Santa Fé.

Se ció é vero, meriterebbe addirittura un medaglione al valor civile.

×

Per finire:

Un vecchio si trova in vagone con due fanciulle.

Una di essa é pallida e molto sofferente.

Il vecchio approfittando di un momento in cui la fanciulla pallida guarda fuori del finestrino, domanda alla compagna:

— Una malattia di cuore, non é vero?

— Pur troppo, signore!

— Spero che non sará un aneurisma,

— Oh no! é un ufficiale di artiglieria.

MENALCA

## AMOR

Lé l'amor parola strana
De foeugh piena e de passion
Brusa coeur, la vera tana
Dj dolor e di magon.

De la gioia l'é 'l deliri,
Del pensêr l'é l'aliment;
Végna el dí che mi sospiri
A troncá stii mé torment!

Oh tesor! mia crëatura,
Quii to oggion stiletten su;
I paroll fann scottadura
E resist mi non poss pú.

Abbia infin 'n poo de pietaa
Che non alter foo che amatt!
Mi te preghi in caritaa...
Se de nó diventi matt!!

## Il gran partito

Invoco a mio benefizio la forza maggiore che mi ha fatto parer scortese, ma la colpa non é mia se bloccato in casa come era, non potei Domenica scorsa, aderire all'invito fattomi.

Non é opera di articolo di giornale, specialmente poi del nostro organetto, dire minutamente qual'é il gran partito che ha fatto l'Italia, eppoi sarebbe far torto al mio egrgio contraddittore il supporre per un momento che non lo sappia; quindi me la sbrigo con poche parole, dichiarando che il gran partito a cui alludo, é quello che incominció colla disfatta di Novara, che volere o volare fu la diana della patria redenzione e che finí colla breccia di Porta Pia. Dico male finí, perché continuando a tenere il mestolo in mano, col beneplacito dell'intera nazione, chissá fin dove ci potrá condurre.

Egli é intorno a questo gran partito personificato in Vittorio Emanuele che si riunirono e si raggrupparono dopo la disfatta di Novara tutte le forze del paese, e fu lá nel piccolo Piemonte dove i patrioti di tutti gli stati trovarono asilo e libertá e si prepararono per la rivincita.

E Garibaldi con Manin, e tanti altri nel loro squisito intuito di patriota, compresero che solo colla monarchia era possibile un'Italia forte ed indipendente, ed entrarono lealmente, e diciamolo pure, forse con qualche sacrificio di loro fede antica, in questo gran partito dei forti e dei magnanimi che combatterono e morirono per la patria senza curarsi di sapere se sarebbe governata da un Re o da un Presidente. Anzi la bandiera con cui Garibaldi combat-

## APPENDICE

## M'ama... non m'ama...

(*Continuazione vedi num. antecedente*)

Allora mi perdonasti; ti dimostrai quanto era forte la mia passione e le manifestazioni di quell'amor ardente non le puoi aver dimenticate ... La mia costanza, la mia fedeltá, la mia affezione ridestarono in te l'antico affetto assopito in seno, mi ridonasti tutta la stima e l'amore ed ora ... ora senza motiví vorresti ripiombarmi nell'infelicità ... nella sventura ... Ho mentito é vero, non mi scolpo, ma chiamo Dio in testimonio che l'ho fatto pel bene che ti voleva ... La sorella di quell'uomo a me fatale mi ha scritto dicendomi che il fratello voleva avere un abboccamento con me per cose che mi riguardavano ... Ê vero, io doveva farti vedere subito la lettera, ma temeva che il tuo carattere sospettoso si lasciasse dominare dall'ira, temevo per te, non per lui ... eppoi certe lettere non fanno mai buona impressione sull'animo di un amante, anche se il contenuto é innocentissimo ... Io non risposi a quella lettera ... non mi recai all'abboccamento, non ne ebbi nemmeno l'idea ... tu scopristi la lettera, era senza data, mi domandasti spiegazioni ed io sempre temendo il tuo carattere ardente, dissi essere uno scritto d'antica data, mentre il timbro postale mi sbugiardava ... Ebbi torto a mentire, ma per questo tu vuoi nuovamente dimenticare tutto il passato, calpestare il nostro amore, sprezzare la mia costanza, uccidermi e mettere in lutto un vecchio padre e una madre amorosa ., . Mio Dio, tu dici ch'io non t'amo? ...

Ma che vuoi tu che faccia per dimostrartelo? Dimmelo, sono pronta a far tutto ... Enrico, non mi guardare cosi incollerito, dammi la tua mano ... sorridimi, perdonami, fammi dimenticare tutte le angoscié che ho sofferto in quest'ora tremenda ... Vieni .. vedi come é fiorito il margine di quel fosso ... io sono stanca, vieni a sedere su quel folto tappetto d'erba ... il sole l'ha giá rasciugato ., . non mi lasciare ... Víeni, vieni vicíno a me; parlami ma non cosi brusco; parlami colla tua voce affettuosa ... guardami come ti guardo io, sorridendo.

Enrico si lasció trascinare dalla fanciulla, la quale lo condusse oltre al viale e lo fece sedere sulla proda di un fosso tappezzato d'erbe e di fiori.

Margherita con voce carezzevole continuó:

— Ecco, mettiamoci qui, e discorriamo da buoni amici ... da amanti.

La fanciulla si accorgeva che la collera di Enrico stava per scomparire e si mostrava allegra — benché nell'interno del cuore soffrisse ancora — per ricondurre l'innamorato a piú lieti pensieri e far ricomparire sul suo labbro il consueto sorriso.

teva e vinceva portova l'insegna della concordia e dell'unitá: *Italia* e *Vittorio Emanuele*.

Questa non é storia codina, ma storia patria, e della buona.

Non odî adunque, non predilezioni partigiane, lasciamo i morti liberi di aver avuta l'opinione che nutrirono da vivi, e non assóggettiamoli a questi processi postumi che valgono solamente a menomarne il prestigio, la grandezza e l'abnegazione.

Le sante impazienze furono come lo sono ancora oggi di tutti gli italiani, ma non sempre si puó ció che si vuole, e se si indugió come si indugia a compiere il programma politico della nostra redenzione, ne furono, come ne sono causa sola ed unica i riguardi internazionali, che non si vogliono ammettere da certuni, ma che é pur forza rispettare.

La fu forse anche una santa impazienza quella del 1848, ma non restó sterile, e ben lo predisse il Gran Re dopo la disfatta di Novara in un suo proclama al popolo italiano, con queste profetiche parole:

« In Europa, l'esempio della mia politica non sará
« forse inutile nell'opera della conciliazione del progresso
« dei popoli con la stabilitá della monarchia. »

Ed i fatti provarono che diceva il vero.

Mi so bene che son tutte cose queste dette e ripetute, che il mio contraddittore conosce meglio di me, ma che finge di ignorare per farne arma di partito, ma é un'arma che si piega come giunco davanti il buon senso della nazione intera, che per ora da ragione a me, perché non solo conserva al potere questo gran partito, ma ama ed onora chi lo rappresenta.

Quando il paese cambierá opinione e rovescierá l'attuale ordine di cose allora avrá ragione lui.

Io intanto resto col presente, e generosamente gli abbandono il futuro.... remoto, molto remoto.

Cosa volete, sono *realista* nella forma come nel fondo.

SILVANO.

## Ricetta per prender moglie

— Voi dovete regolarmi
Sopra un punto delicato;
Ho intenzione d'ammogliarmi,
Dite su, che debbo fare?
— Ammogliatevi compare.
— Lo vorrei.... ma....
— Ma che?
— Sono un po' sdruscito.
— Quanti anni avete?
— 50.... suonati.
— Suonati da un pezzo?
— Cosí, cosí....
— Per esempio?
— Da.... da.... 4 o 5 anni.
— Dunque in totale?
— 55.... meno....
— Meno.... pochi mesi?
— Eh! eh!
— Pochi giorni?
— No; meno gli anni del baliatico e.... e....
— E?....
— E della prima dentizione.
— Allora 56?.... 57?....
— Non piú di 58.... ve lo giuro!
— Non fa nulla.
— Dunque posso aspirare....
— Permettetemi d'esaminarvi attentamente e ve lo diró poi.

---

Aprile sorrideva in tutto il suo incanto! Nel fosso, frammezzo ai fusti dritti delle poe e delle festuche comparivano i bianchi e lanceolati petali delle zampe di gallo, i fiorellini giallastri delle farferugine, i piccoli fiori ad ombrello della pimpinella, le foglie glabre e seghettate dell'erba cannella, fiori solitari giallo-brillante del favagello, i fiori turchini dell'Angelis, i fiori bianchi e porporini del ranuncolo e, a mazzetti, a cespi, fiammeggiavano i fiori vivaci delle margherite e delle primaverine.

In una pozza d'acqua nel fondo del fosso, correvano agili le larve degli idrofili e una libellula primaticcia incrocciava spesso il suo volo con quello di una candida farfalla; questa in cerca di succhi da suggere, e quella di insetti da divorare.

Le nubi erano scomparse dall'orizzonte e il sole regnava sovrano e dispensava regolarmente i suoi favori.

Macchinalmente, Enrico, aperse l'ombrello e se ne fece un riparo contro la troppa generosa cortesia dell'antico nume degli Incas. Margherita si strinse vicino all'amante e protetta dall'ombria avvicinó nuovamente le sua labbra a quelle del giovanotto e lo bació.

Quelle labbra non corrisposero al bacio, ma un sorriso sfioró gli angoli della bocca e un lampo di voluttà trapeló negli occhi di Enrico. Margherita se ne avvide e appoggiando la sua testolina bruna e riccilouta sul largo petto dell'innamorato con voce insinuante e carezzevole esclamó:

— Se tu sapessi quanto sono contenta cosi appoggiata sul tuo seno . . . ascoltando i battiti del tuo cuore . . . quei battiti mi dicono che mi ami ancora, che credi al mio affetto, che vuoi perdonare alla tua piccina, renderle i baci e amarla come t'ama . . . non é vero, Enrico, che quei battiti vogliono dire cosí ?

Enrico era sempre riluttante; i buoni e i cattivi sentimenti cozzavano sempre in lui, ma i primi cedevano terreno. Ora apriva le labbra per baciare quella vaga testolina, ora le allungava per mostrare d'essere incollerito, ora tentava di allontanarsi dal corpicciolo leggiadro della fanciulla, ora stendeva le braccia per stringerla a sé . . . Certamente egli era vinto, ma non si decideva a posar le armi. Aveva riconosciuto la giustezza delle osservazioni di Margherita, il fallo era ben leggero, ma gli pareva fosse una viltà, dopo tanto fracasso, dopo tante minaccie, perdonare cosí, a un tratto, per la sola virtú d'una dolce parola, d'un bacio.

— Non mi dici nulla, Enrico!? esclamó la fanciulla fissandolo negli occhi.

— Sei una cattiva, brontoló l'amante; farmi arrabbiare cosí, farmi soffrire . . . se tu mi amassi veramente avresti piú stima di me. saresti piú sincera . . . Se io ti perdono ora, saró costretto a perdonarti sempre.

— No, Enrico, ti giuro che non diró piú una bugia.

— Ma intanto l'hai detta.

— Su, via, fa la pace colla tua Margherita, che ti ama tanto.

E la fanciulla carezzava le pallide guancie e baciava gli occhi dell'innamorato.

— Fate pure.... eccomi qua.

— Spalle curve....

— Perché non porto brettelle.

— Baffi tinti....

— Oibó.... Anneriti soltanto.

— Parrucchino....

— Ebbi una malattia capillare.

— Viso aggrinzato....

— Quando rido, ma se sto serio....

— Sembrate una vescica di strutto.

— Oh, signore!

— Aprite la boca.

— Cosa dite?

— Come stiamo coi denti?

— Benissimo, li ho quasi tutti.... legati in oro.

— É un buon indizio....

— Già.... hanno piú pregio.

— Certamente.

— Dunque potrei aspirare.

— Un momento.... non ho ancora finito.

— (Non la finisce piú.)

— Ora passiamo al morale.

— Sono un galantuomo.

— Non vuol dir nulla.

— Sono cavaliere....

— Non preme affatto.

— Ma cosa dite?

— Le vostre rendite?

— 6 mila scudi annui.

— Ah.... cosi mi piace; adesso incomincieremo a intenderci.

— In nome di Dio!

— Per conseguenza, con una tal somma potrete sempre avere a vostra disposizione?....

— Un palazzino.... modesto.

— Non tanta modestia.

— Un paio di cavalli in scuderia...

— Naturale.

— Un carrozzino.

— Ê poi che?

— Non avete altre risorse?

— Risorse di che?

— Per esempio: Campi, case, gioielli.... oggetti di valore insomma.

— Una casetta in via Cangallo — cinque *quadre* di terreno a Bahia Blanca.....

— Niente piú?

— Ho l'orologio con catena d'oro ornata di ciondoli preziosi, degli anelli di brillanti alle dita, spilli di brillanti alla cravatta...

— *Sufficit! Sufficit!* Andate subito a preparare il cesto di nozze, voi potete pigliare non una, ma cento mogli.

— Come i turchi?

— Voi avete tutti i requisiti e le qualita *morali* per diventare il marito piú... fortunato della terra.

— Ah! voi mi fate morire dalla consolazione!

— Aspettate... morirete il giorno dopo le nozze...

— Come!

— So quello che dico. Addio, e che la moglie vi sia leggiera. Viva gli sposi.

— Vivaaa!!!

VE-RI-DIK.

## Motti e sentenze

—

Vi sono delle fortune che gridano: imbecille! all'uomo onesto.

—

Il secolo decimonono é ad un tempo il secolo della veritá e della *blague*. Mai non s'é mentito di piú, né di piú cercato il vero.

---

Questi sentiva un fuoco insolito corrergli per le vene, bruciava piú all'interno che all'esterno, sebbene il sole scottasse molto; sentiva le labbra riarse, ardenti come nelle crisi febbrili, e il capo s'inchínava involontariamente su quella cara testolina di fanciulla che spirava ebbrezza e voluttá e chiedeva baci e amore.

Il giovinotto lottava ancora con sé stesso per quell'istinto di contraddizione che aveva tanta parte nel suo carattere, ma stava per essere completamente sconfitto.

Per allontanare di qualche momento la catastrofe temuta, rivolse gli occhi sul verde manto del fosso, brancicó l'erba e macchinalmente svelse una margherita dai larghi petali bianchi, che strinse fra le dita per distrarsi.

É il mio fiore, disse la fanciulla, cercando sempre, co'suoi labbri, le labbra dell'amante.

— É vero, é il tuo fiore! esclamó Enrico colpito da un' idea.— Lo sai, io sono strano... questo fiore é imparziale... i fiore non mentiscono mai... io ripeteró, all'inverso, la scena di Margherita del *Faust*: la vergine germanica domandava a questo fiore se il suo adoratore l'amava; io domandero, invece, se é vero che tu mi ami ancora.

Ed Enrico sorrideva della sua idea, che trovava originale.

— Se il fiore mi dice che tu non mi ami.....

— Allora? chiese ansiosa la fanciulla, che temeva sempre le fantasticherie di Enrico.

— Allora ti lascieró l'ombrello..... e ripiglieró il mio cuore.

Enrico cominció a strappare i petali, mormorando a voce bassa da non essere inteso dalla fanciulla:

— M'ama..... non m'ama.... cosí cosí..... mi canzona..... m'ama..... non m'ama..... cosí cosí..... mi canzona.

Margherita, che non poteva tener dietro alla rapida spogliazione del fiore, attendeva ansiosa il risultato di quell'operazione.

— M'ama..... non m'ama..... m'ama..... non m'ama..... — mormorava sempre Enrico sfogliando la povera regina de' campi: Non m'ama..... m'ama.....

— Ebbene? chiese ansiosa la fanciulla vedendo cadere l'ultimo petalo sull'erba.

Enrico finse un'aría grave.

— Ebbene, il fiore mi ha detto che tu non mi vuoi bene affatto.

— Oh!.... il fiore ha mentito! disse Margherita gettando le braccia al collo del giovinotto.

Enrico sorrise e soggiunse:

— No, il fiore non ha mentito.... ha detto che tu mi ami, ed io lo credo, ti perdono e ti....

Non poté proseguire, perché le labbra della fanciulla s'erano unite alle sue in un lungo e voluttuoso bacio.

L'ombrello oscilló un ístante, poi cadde, e i raggi del sole illuminarono pienamente la coppia felice dimentica di sé stessa e stretta insieme in un tenero amplesso.

ROMEO CARUGATI.

—

Qualche volta alla donna perduta rimane un'ultima innocenza: il riso,

—

Certi uomini sono tentati dalla morte come da un'ultima avventura.

—

Un governante non ha bisogno che degli occhi e degli orecchi; la bocca non gli serve che per sorridere.

—

L'uomo é un violino. Allora solamente diventa un pezzo di legno, quando si spezza l'ultima corda.

—

La donna é lapidata per una azione che puó commettere liberamente il più perfetto onest'uomo.

—

I figli dell'amore sono generalmente belli ed intelligenti. Quale critica pei nostri matrimoni modello!

—

La calma che avete acquistato é prova di forza guadagnata o di debolezza crescente?

—

La vita é un'arte nella quale ben sovente non si arriva piú in lá di dilettanti. Per diventare grande artista, é necessario versare il sangue del proprio cuore.

—

É meglio avere per confessore un medico che un prete. Se dite al prete che detestate i vostri simili, vi risponderá che non siete cristiano. Il medico invece vi da una dose di rabarbaro ed ecco che voi amate il vostro prossimo. Voi dite al prete che siete stanco di vivere; ed egli vi risponderá che il suicidio é un delitto. Il medico vi ordina uno stimolante, ed ecco che voi trovate sopportabile la vita.

## CRONACHETTA

**Una scena curiosa** — É avvenuta ieri notte in piazza Lorea.

Un tale domandó ad un signore quant'erano le ore che stavano per battere.

Il signore, nel dubbio si trattasse d'un ladro che volesse rubargli l'orologio, invece di rispondere, gli lasció andare una legnata sulla testa!!

— É la una! — borbottó il percosso! — Giá cosi tardi!... E se ne andó a casa di corsa pensando che quel signore poteva peró essere un pó piú cortese.

**Per la morte del marito** — Marietta Crepacuore, maritata da due mesi con Angelo Paradisi, essendo rimasta vedova, probabilmente per la morte del marito, pensó di finirla colla vita, e ieri ne sposó un altro.

Povera donna!

**Un furto** — Dalli, dalli! — gridava un macellaio del Mercato *Modello* — dalli al ladro! — E correva come un pazzo dietro un cane che gli aveva rubato un pezzo di porco.

**Incendio** — L'altro giorno una donna che si vide abbandonata dall'amante, andó in cerca del perfido, lo trovó, e gli scaraventó sulla faccia una damigiana di vitriolo.

Il povero infelice se n'ebbe il frontispizio tutto rovinato, oltre l'atroce dolore delle carni bruciate.

La donna fuggí, e la giustizia le corre ancora dietro per arrestarla!

**Effetti dell'Oca** — Encarnacion Macana, che giá tocca la cinquantina, si era data da qualche tempo in braccio a Morfeo Purisnetti, che le aveva giurato di sposarla.

Alla vigilia del giorno stabilito pel matrimonio, la Marietta si vede comparir dinnanzi una signora con sette figli il maggiore dei quali aveva tre anni.

Chi era quella signora?

Apriti, o cielo! Era la moglie del Morfeo Purisnetti co' suoi bambini.

Interpellato costui da Encarnacion non poté negare, e a sua discolpa assicuró ch'era *andato in oca*.

**Amore infelice.** — Ieri sera una monaca dell'Ospedale s'innamoró perdutamente d'un moribondo per tisi fulminante. Stamattina, colla morte dell'amante, rimase viva soltanto la superstite a piangere un amore cosí infelice.

**Spavento.** — Rincasando l' altra sera un certo Caramella incontró in via Florida un topo grosso cosí, fermo in mezzo alla via. Fattosi coraggio il Caramella pestó i piedi per farlo fuggire, e diffatti al rumore, il topo preso da spavento, s'internó in una delle fessure delle cloache.

**Aria fredda.** — Dopo la temperatura caldissima dei giorni scorsi, dovrebbe ritornare un freddo più analogo alla stagione, cosí ognuno si spiegherebbe perché siamo in agosto e non in Dicembre.

**Un voto.** — Le strade di Bs. Aires sono ridotte a buchi e fessure degne di un villaggio di campagna.

La gente incespica, cade, si distorce i colli del piede, e si rompe le gambe o la punta del naso.

Ma il Municipio non intende provvedere se non si fará male un deputato, un senatore, od un membro del Consejo ció che é nei voti di tutti onde cessi lo sconcio.

**Lotteria di san Luis.** — Sappiamo che un premio di $ 50 (senza il mille) fu vinto da Giosué Sganzerla fabbricatore di spazzole.

I nostri rallegramenti.

**Un pittore assassinato.** — Gervaso Imbianchini, artista di gran merito, stava dipingendo la cupola di una chiesa in un villaggio non lontano, quando la cupola stessa, stanca forse di star su, crolló seppellendo sotto le sue rovine, il grande artista.

Accorsi il parraco, i vigilanti ed il sagrista poterono salvare, della vittima, soltanto il cadavere!

Lascia cinque figli di madre vedova.

**La scomparsa di un Eroe.** — É morto di una encefalite alla noce del piede sinistro, un cugino in terzo grado del redattore capo del giornale *La carota*.

Come d'obbligo di tutti i parenti dei giornalisti, era un grande patriotta, un uomo probo, che viveva per gl'ideali, che aveva combattuto sulle barricate del 49, — cospirato nel 21 e nel 30.

Era nato nel 1849.

Lascia a piangerlo la redazione della *Carota*, e tutti i colleghi in giornalismo, affranti dal dolore per cinque minuti.

**Donna fatta a pezzi** — Ci scrivono da Montevideo che l'altro ieri in piazza Independencia furono trovati dalle guardie la testa, un braccio, e le due gambe di una donna.

Giá accorreva sul luogo il Giudice dal Crimine quando, venne avvisato che la donna era di gesso.

**Orribile suicidio** — Ieri verso le cinque un uomo di alta statura si aggirava nei pressi del Cimitero della Recoleta, e dava nell'occhio ai passanti per gli strani occhiacci, e l'andatura disperata.

Pur troppo quell'infelice meditava un orrendo suicidio. Fu scoperto di lí a poche ore che seduto su una panchina, si era da se stesso tagliato giú a fette come un salame!

Il coltello affilatissimo era ancora presente sul luogo del fatto!

**Partenza** — Ieri alle ore 1.12 é partito il treno delle 12 e 45 — Nessuna meraviglia nei viaggiatori.

**Nevrosismo** — La febbre degli affari, l'ambizione sfrenata, i desideri esagerati o repressi, l'ambiente viziato e corrotto dei grandi centri, l'educazione raffinata, le letture romanzesche, l'eccessiva musica e le scolacciate rappresentazioni eccitano i nervi delle generazioni attuali in tal modo, che é quasi impossibile trovare una persona distinta che non soffra di nevrosi. Le signore sono le più bersagliate; in esse si manifesta con sintomi isterici, con dolori di capo, dolori vaganti per il corpo, eccitabilítá straordinaria, inspiegabili impeti di gioia o profondo languore. Il migliore e piú efficace rimedio che si conosca per calmare i nervi in modo stabile, specialmente nelle donne, é, secondo il dottor Bastoni, una buona dose di.... legnate.

## SCIARADA

Fatto *secondo*
Un dio d' Omero
Correva il mondo
Pel mio *primiero*
Provando in core
l'*inter* d'Amore.

## LOGOGRIFO

*Capo, cuore, ventre* e *pié* —
Uom che tratta scienza oscura.
*Capo* e *pié* — a donzella pura
Solamente si puó dir.

Per la scelta di vivande,
*Ventre* e *pié* ti da il trattore;
Preceduto il *pié* dal *core*
Dici.... se satollo alfin.

*Spiegazione delle sciarade antecedenti*
CAMPO-SANTO
*Spiegazione dell' indovinello*
CANAPÉ - CÁNAPE


# Fábricas de Cales Argentinas

*sistema* CERRANO

*Pantelefono N. 94* BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

**PRECIOS CORRIENTES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cal viva de Córdoba | $ m[n. | 5.00 cada 100 Kilos | |
| » » » Paraná | » | 3.50 | » |
| » » » Azul | » | 2.80 | » |
| » apagada de Paraná | » | 2.50 | » |

**Al contado y sin descuento**

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

# UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
**Capital $ 2,000,000 m[n.**
— LA PLATA —
**Calle 47 entre 7 y 8 n. 640**

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente JOSÉ E. CISNEROS. — Tesorero EMANUEL BOSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

*Vocales* — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
*Suplentes* — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente **E. Ferrero.** — Sub-Gerente **C. E. Soave.**

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

**Sucursal en Buenos Aires**
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
**Fernando Schleisinger.**

Union Telefónica N. 190.

# FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
**Domingo Raineri**
**1967 - Calle Solis - 1967**

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
*Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa*

**Escritorio: Calle Cangallo 1667**
BUENOS AIRES

**Taller de Dorador de Antonio Candori**
Ayacucho esq. Tucuman.

**Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»**
DE
**FRANCESCO FRATTINI**
Calle General Lavalle

**CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.**



## Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

**Capitale Ps. 1,000.000**

**Calle Piedad 465 y 469** — *Bs. Aires*

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con preferenza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m/n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 % all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Giorni feriali | dalle | 10 ant. | alle | 3 pom. | |
| Sabato e fine mese | » | 10 | » | 4 | » |
| Domeniche e giorni festivi | » | 12 | » | 2 | » |

INTERESSI

**Da questa data fino a nuovo avviso**

| | | |
|---|---|---|
| Per depositi in conto corrente a vista | 3 % | annuo |
| » » » a termine fisso di 30 giorni | 4 | » |
| » » » » » 60 » | 5 | » |
| » » » » » 90 » | 6 | » |
| » » » » maggiore, da convenirsi | | |
| » in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 | 7 o/o. | |

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per anticipazioni in conto corrente 12 o/o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente

**Gregorio Lavagno.**

---

## Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m/n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | SI PAGA | |
|---|---|---|
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | o/o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1/2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o piú | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

## Manilla

Partirá dal Porto Madero il 6 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

---

## BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

**84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *8,000,000 m/n. oro eff.*
*Riserva al 31 Dicembre* 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0/0 annuo | 3 | 0/0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

A altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente........ | 12 0/0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale sociale 5,000,000 ps.** m|n.

DIREZIONE GENERALE:

**Via San Martin Num. 291** (altos)

BUENOS AIRES

**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435** N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

*Presidente:* Dr. Giovanni Boeri
*Vice-Presidente:* José Santiago Rey y Basadre.
*Segretario:* Rinaldo Vianello.
*Tesoriere:* Luigi di Marino.
*Consiglieri:* Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
*Supplenii* Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
*Gerente Generale:* Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

# LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

*Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.*

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

# "LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,**

Direzione Generale

**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

# Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di personé commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1750** (nuovo)

*Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).*

# A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

# EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

**INVIERNO 1890**

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algo lon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

**INVIERNO 1890**

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76